

Come i nuovi missili pesano sulle tensioni nel mondo

Luns ammette: c'è stato un ricatto del governo degli Stati Uniti

Una lettera del segretario della NATO al premier olandese, contestato in Parlamento - Non c'è stata unanimità

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il segretario generale della NATO Joseph Luns ha dovuto ammettere pubblicamente di aver commesso un errore a danno del paese olandese...

Il suo governo all'indomani della riunione NATO del 12 dicembre, a scrivere al suo compatriota e compagno di partito Luns per domandargli conto delle sue inattese dichiarazioni...

con la clamorosa ammissione dell'« errore » commesso definendo unanime la decisione sul riarmo.

Vera Vegetti

La svolta di Carter

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - Quasi sempre la campagna per le elezioni presidenziali Jalsa abbondantemente la realtà in America. E' dunque imprudente cercare di estrarre giudizi sulle prospettive basandosi su quel che dicono i vari candidati...

In questo momento, tuttavia, c'è qualcosa di specifico che va registrato. Non si tratta di valutare i programmi dell'uno o dell'altro candidato, a cominciare dal presidente che si batte per il rinnovo del mandato...

Ciò significa che questo paese è pronto per il ritorno a una politica avventurosa sul piano internazionale? Non necessariamente. Ma sarebbe da ciechi non vedere che se una svolta si dovesse produrre nell'atteggiamento americano...

al sequestro dell'ambasciata a Teheran, ha effettivamente provocato una spinta a riconsiderare la possibilità dell'uso della forza militare. Carter non è stato il suscitatore, è stato soltanto l'interprete. Il che è molto più grave.

Per farne che cosa? La Casa Bianca è stata esplicita. Per non trovarsi impreparati di fronte ad altri possibili « pronto intervento » in Arabia Saudita, nell'Oman, in Somalia, nel Kenia, in Egitto, in Israele, nel Marocco.

Non c'è stato un impegno di stato rispettato dal governo. Severe critiche della Filef alla Farnesina.

emigrazione

Nessun impegno è stato rispettato dal governo

Severe critiche della Filef alla Farnesina

In quattro punti le precise proposte per gli emigrati

Presso il ministero degli Esteri è stata convocata la scorsa settimana una riunione di alto livello dal direttore dei servizi emigrazione Giovanni Migliuolo...

Avrà inizio venerdì prossimo alla Sala Ademollo di Lucca. La prima Conferenza della emigrazione della Toscana.

L'Associazione è quindi costretta a tracciare un ben preciso bilancio di un anno di attività dei servizi emigrazione del ministero degli Esteri...

Avrà inizio venerdì prossimo alla Sala Ademollo di Lucca

La prima Conferenza della emigrazione della Toscana

La prossima settimana si terrà a Lucca la prima Conferenza dell'emigrazione della Toscana. La Conferenza, in una sede prestigiosa, sarà presieduta dal presidente della Giunta regionale, Mario Olla...

La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Mario Olla, presidente della Giunta regionale, in un incontro a Firenze con il sindaco Gabbiani...

Positivo bilancio dell'attività della Federazione del PCI

Il lavoro dei compagni nel pieno dell'estate australiana

MELBOURNE - Pur ostacolati dal freddo, dalle nebbie e dalle tante altre intemperie dell'inverno, i compagni attivisti di tutte le Federazioni del PCI in Italia e nei vari Paesi d'Europa...

di gennaio, anche se già ora si è quasi raggiunto il 20 per cento con il nuovo tesseramento.

A parte il tono un po' scherzoso con il quale ho iniziato questa corrispondenza, penso si possa affermare che i compagni attivisti australiani, con il loro politico svolta questo anno, la pausa estiva se ne sono meritata...

Un lavoro politico e culturale non solo utile ma anche necessario per le centinaia di migliaia di lavoratori italiani che risiedono in questo Paese dove, ancora oggi, sono frequenti campagne xenofobe e antisindacali...

RENATO LICATA (Segretario della Federazione del PCI dell'Australia)

brevi dall'estero

Organizzate dai locali circoli UDI e Filef si sono svolte le feste natalizie del compagno Michele Parisi della sezione emigrazione.

Una iniziativa verso i figli degli emigrati per le feste natalizie è stata presa anche dal Comitato italiano di NIMEGA (Olanda) per domani sabato.

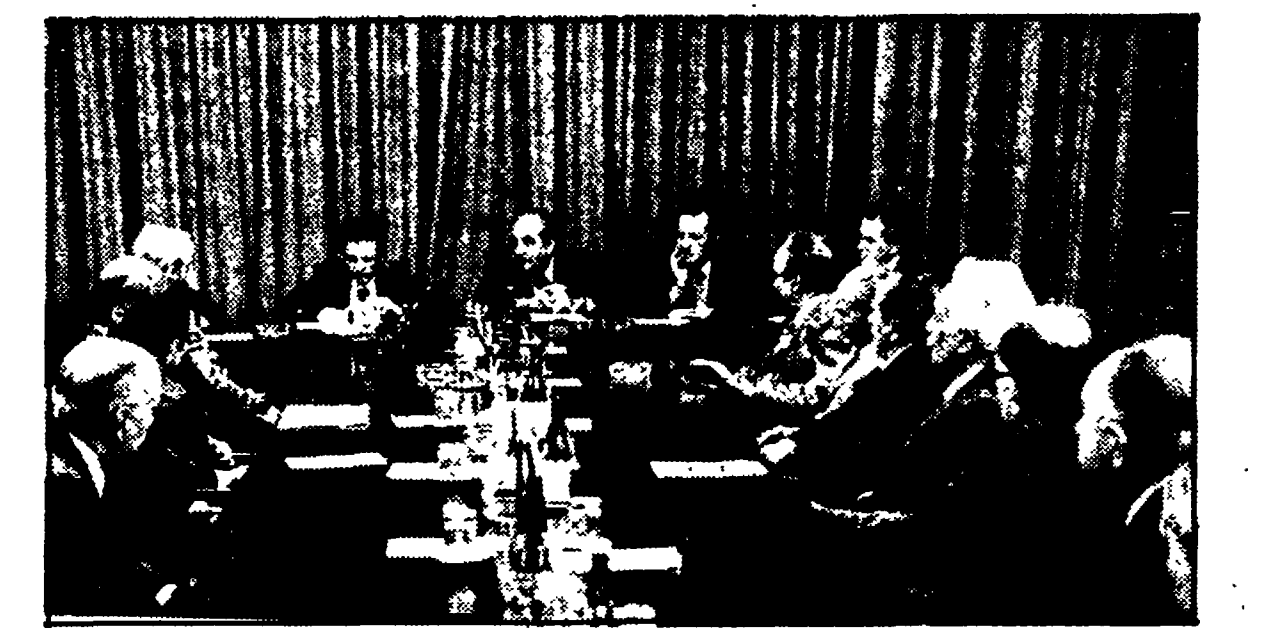
Le associazioni democratiche degli italiani in Belgio, organizzate dal Cosecit locale, hanno annunciato il superamento del 100 per cento degli iscritti dello scorso anno.

Giancarlo Lannutti

Alberto Jacoviello

Da Berlinguer ex combattenti che lavorano per il disarmo

Gli hanno illustrato le iniziative contro la corsa agli armamenti



ROMA - Nella sede della Direzione, una delegazione del PCI, guidata dal segretario generale, on. Enrico Berlinguer, e composta dal sen. Ugo Pecchioli, dall'on. Antonio Rubbi e da Mauro Galleni, responsabile del settore antifascismo...

Incontro mondiale sul problema del disarmo e della pace, che si è svolto in ottobre a Roma, alla presenza di associazioni combattentistiche di 54 Paesi.

delegazione l'appello per la pace e il disarmo. Il segretario del PCI ha ringraziato le associazioni combattentistiche per le iniziative prese in conseguenza del Congresso internazionale di ottobre...

Le manifestazioni contro il riarmo. Continuano in tutto il paese anche durante le prossime festività, assieme a veglie e marce, le manifestazioni e le iniziative partitiche sul tema della lotta contro il riarmo nucleare...

Le soluzioni politiche via via avanzate da Washington in questi ultimi anni non hanno in effetti prodotto un rafforzamento della direzione americana. Ed è per ora senza risposta l'interrogativo se l'arresto di Entezam possa essere il preannuncio di nuovi contraccoppi a un livello più alto.

Le linee dello scontro interno in Iran

Perché è stato richiamato dalla Svezia e arrestato Entezam, vice-primo ministro nel governo di Bazargan - Bani Sadr, impegnato in una riunione a Qom, da Khomeini, rinvia una conferenza stampa

Dal nostro inviato TEHERAN - Malgrado la risonante alleanza di voci su possibili novità natalizie circa la vicenda degli ostaggi americani (estremamente improbabile la liberazione anche solo di qualcuno, probabile, invece, o quasi certa, la visita di qualche osservatore internazionalista), il centro dell'attenzione si sposta progressivamente su quelli che possiamo definire i « notevoli interni della « operazione ambasciata ». Connotati interni che sono, poi, al punto stesso, il corollario e il presupposto del confronto con gli USA. Due sono stati, da questo punto di vista, gli spunti salienti della giornata di ieri: la notizia dell'arresto di Abbas Amir Entezam, già vice primo ministro con Bazargan, accusato di spionaggio - dicono gli studenti islamici - dai documenti trovati nella sede diplomatica occupata; il preannuncio del « pacchetto » di misure economiche predisposte da Bani Sadr e che avrebbe dovuto essere illustrate in una conferenza stampa, rinviata poi all'ultimo momento per una imprevista trasferta

dello stesso Bani Sadr a Qom, forse su convocazione dell'ayatollah Khomeini o forse per partecipare ad una nuova riunione del Consiglio della rivoluzione.

C'è da dire, in effetti, che, tornando a Teheran dopo più di tredici anni, ciò che colpisce è non solo la crescita abnorme di una città che in questo lasso di tempo è passata da un milione e 200 mila a quasi 5 milioni di abitanti senza essere dotata di adeguate strutture e prospettive, ma anche, e soprattutto, la sensazione che la crisi internazionale innescata dalla occupazione dell'ambasciata USA passi, per così dire, sulla testa della gente comune. La cui attenzione appare rivolta a problemi più immediati e più concreti: in altre parole, più « suoi ». Ci sono, certo, i manifesti e le scritte sui muri, le trasmissioni radio televisive, le manifestazioni e gli appelli; ma c'è, anche, lo scorrere di una vita quotidiana animata ed intensa, ma del tutto normale, ritmata da un traffico semplice e mite pazzesco che fa impal-

lidire quello, peraltro proverbiale, della Beirut di un tempo. E c'è, appunto, il problema di rimettere in moto una struttura economica che le convulsioni rivoluzionarie e post-rivoluzionarie hanno bloccato per molti mesi e alla quale non può certo rappresentare un'alternativa permanente la politica di sussidi finora consentita dai redditi del petrolio (e non a caso la esclusione delle compagnie americane e la volontà di aprire un dialogo diretto con l'Europa si sono rivelate una delle facce dell'operazione ambasciata).

E', dunque, su questi temi, più che sulla sorte da riservare agli ostaggi o sugli aspetti specifici del rapporto Iran-USA (sul quale l'unità nel paese è vastissima), che s. misura lo scontro di linee all'interno del gruppo dirigente iraniano. Ed è qui, ancora, che va ricercata la matrice di certe dichiarazioni contraddittorie e contrastanti, o anche di drammatiche rotture, che, altrimenti, sembrerebbero incomprensibili e che non sono certo riconducibili alla tesi di com-